



## POLIZIA L'operazione Contralpi anche in Ticino

■ La scorsa settimana è stata di nuovo messa in atto l'operazione di polizia denominata Contralpi, nata e sviluppata dalla Polizia cantonale e attualmente coordinata da quella urana. L'operazione - si legge in una nota di polizia - si è svolta in collaborazione con le Polizie cantonali di Ginevra, Uri, Nidvaldo, Obvaldo, Soňa, Lucerna, Zurigo, la Polizia dei trasporti e le Guardie di confine e «ha effettuato il 19 e

20 ottobre, diversi controlli e posti di blocco in vari cantoni e soprattutto, per quanto riguarda il Ticino, al Monte Ceneri (strada cantonale e galleria autostradale), rispettando l'obiettivo di presidiare gli assi principali di trasferimento nord-sud». In totale - precisa la Cantonale - sono stati controllati 846 veicoli, 1.536 persone e constatata 64 infrazioni di vario tipo. In quest'ultimo ambito per quanto riguarda il Ticino

sono state 2 le infrazioni alla Legge federale sulla circolazione stradale, 2 le contravvenzioni alla Legge federale sugli stupefacenti e 2 le ricerche per vari reati. L'obiettivo, in tal senso, «era quello di implementare e sviluppare la collaborazione interforze non fermandosi ai confini cantonali, e di marcare la presenza sul territorio svolgendo una campagna di prevenzione e di controllo di potenziali autori di reati».

# Lavoro Frontalieri tra storia, disagi e tensioni

L'evoluzione dei lavoratori d'oltre confine e i rapporti con il Ticino al centro di un libro presentato a Lugano  
Guido Costa: «C'è incertezza sul loro futuro» - Alberto Gandolla: «Niente polemiche, studiamo il fenomeno»

**VIOLA MARTINELLI**

■ Scaldati gli animi politici come quelli economici e cavalcata da tempo la cronaca del nostro cantone. Stiamo parlando della questione del frontalierato che, dati alla mano, dall'entrata in vigore degli Accordi bilaterali ha registrato una vera e propria impennata: dai 32.143 lavoratori pendolari che nel 2002 transitavano quotidianamente attraverso la frontiera si è infatti arrivati, a fine giugno, a toccare quota 64.409 unità. Evoluzione storica, le tensioni e i disagi che si sono sviluppati all'unisono con l'incremento dei lavoratori frontalieri sono così al centro del libro «Non avete pane a casa vostra? Mezzo secolo di frontalierato italo-svizzero», presentato ieri sera a Lugano nel corso di un dibattito moderato da Moreno Bernasconi. «L'intento è quello di presentare il fenomeno sotto molteplici letture, grazie anche ai racconti dei diretti interessati», spiega Guido Costa, giornalista e curatore del volume. «In tal senso mi ha colpito la testimonianza di un frontaliero che mi ha raccontato come oggi, nella sua categoria sia percepita in Ticino e in Italia quei lavoratori frontalieri». In particolare, continua Costa, parlando dei ristoranti e dell'intersa tra Svizzera e Italia «molti si sentono come in una terra di mezzo, senza tutele. Temono quindi che pagheranno senza avere né i benefici fiscali dei dipendenti italiani, né quelli dei ticinesi. C'è grande incertezza sul loro futuro».

**Da Schwarzenbach ai Bilateralisti**  
Ma non è sempre stato così. «In tempo la Lombardia era una locomotiva economica e molti ticinesi andavano a Milano a lavorare», ci racconta lo storico Alberto Gandolla, «verso la fine dell'Ottocento inizia poi a delinearsi il trend opposto, con i primi

frontalieri a varcare il confine svizzero. Ma si parla di poche migliaia. Il vero cambiamento si registra solo nel secondo dopoguerra, con il boom economico che renderà il nostro mercato molto attrattivo. E se allora i frontalieri erano percepiti quasi ma non per un basso costo, tanto che nel 1966 l'Inema decide di «esentare» questa categoria di lavoratori dai contingenti che interessano il resto della manodopera, oggi la situazione è ben diversa. Tra le cause del malessere che hanno portato il 50% dei votanti a dire sì alla preferenza indigena promossa dall'UBC, con i primi i nostri, secondo Gandolla vi sarebbero gli Accordi bilaterali e l'immassiccio delle misure di accompagnamento. «Queste non hanno funzionato come sperato e il Ticino è il cantone che più non ha risentito», aggiunge il nostro interlocutore, precisando anche «con l'ingauglianza dei lavoratori sancita nei bilaterali i frontalieri sono entrati in concorrenza con i lavoratori locali. In particolare, se il terziario rappresentava una sorta di compartimento stagno, con il tempo è diventato sempre più permeabile alla concorrenza estera. «È quest'effetto sostituzione, assieme alla pressione sui salari e al dumping che le misure d'accompagnamento non hanno saputo evitare, ha portato a una visione negativa del frontaliero», precisa Gandolla. «Se pensiamo che nel 1970 il Ticino aveva respinto a gran voce l'iniziativa Schwarzenbach (ndr: che proponeva una drastica riduzione degli stranieri in tutti i cantoni) si nota come oggi le cose siano ben diverse», aggiunge. Ricordando le acce polemiche della quale aveva scatenato lo studio dell'UBC sugli effetti del frontalierato, Gandolla precisa infine come «abbiamo cercato di essere il più cauti possibile, anche perché il tema è delicato e noi vogliamo sì far parlare dei frontalieri, ma senza creare scompiglio».



**PUBBLICAZIONE** Nel riquadro il libro curato da Guido Costa, edito da Bibliolavoro e dalla Fondazione monsignor Luigi Del-Pietro. (Foto Marfi)

**LUGLIO 2016**

## Assistenza, beneficiari in crescita

■ I nuclei familiari che hanno beneficiato del sostegno sociale nel mese di luglio sono stati 5.237, l'8,7% in più rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso e rispetto a giugno 2016, con un incremento di 95 unità. Queste le cifre pubblicate dal Dipartimento della sanità e della socialità relative al sostegno sociale in Ticino. Ancora più consistente la crescita delle persone beneficiarie dell'assistenza sociale, che è stata del 12,6% rispetto al mese di luglio dell'anno scorso. Confrontando il dato di luglio 2016 con quello di giugno, emerge anche qui un aumento: da 7.812 beneficiari a 7.862. Si precisa che il numero delle persone che beneficiano di sostegno sociale comprende tutte le persone appartenenti al nucleo familiare siano esse coniugi, conviventi o figli. Delle 7.862 persone in assistenza, 1.952 sono figli mentre 1.961 sono minorenni. In queste due categorie il DSS ha registrato una leggera variazione rispetto a giugno 2016: i figli erano 1.956 e i minorenni 1.660.

## NOTIZIEFLASH

**METEO**

### Un caldo da primato nel mese di settembre

■ In Svizzera il mese di settembre è stato il terzo settembre più caldo a partire dal 1864, mentre «a sud e all'ovest la temperatura ha raggiunto nuovi primati», si legge nella nota dell'Ufficio di statistica. A Locarno-Monti la temperatura ha superato la norma 1981-2010 di 1,3 gradi, ossia ha superato di 0,4 gradi il precedente record risalente al 2011. Da primato anche la temperatura media in Ticino delle prime due settimane di settembre: 23 gradi contro il precedente record di 21,6 gradi registrato nel 1895. Inoltre, «al sud delle Alpi e in Engadina i quantitativi dell'acqua precipitata hanno raggiunto soltanto il 20-50% della norma».

**CANTONE LOMBARDA**

### Abbonamento musei: collaborazione in vista

■ Con la regione Val d'Aosta stringeremo un accordo di collaborazione, stessa cosa faremo con il Cantone Ticino, in Svizzera, dove prevediamo di offrire una scontistica ai possessori della card. Così l'Assessorato alle culture, identità e autonomie della Regione Lombardia Cristina Cappellini in relazione all'Abbonamento musei che permette di visitare con 45 euro tutti i musei della Lombardia. La collaborazione era già stata prospettata lo scorso aprile, quando Cappellini si era recata in Ticino.

**NUOVE TARIFFE 2017**

### CLASSICO CON DIGITALE

- 1 ANNO CHF 340.-
- 6 MESI CHF 190.-
- 3 MESI CHF 140.-
- 1 ANNO AVS\* CHF 270.-

### CLASSICO CON DIGITALE E TICINOVINO

- 1 ANNO CHF 360.-
- 1 ANNO AVS\* CHF 290.-

### DIGITALE

- 1 ANNO CHF 220.-
- 6 MESI CHF 130.-
- 3 MESI CHF 90.-

\* Nota bene: presentazione di un documento d'identità.



### CORRIERE DEL TICINO

### TICINO 360

**WWW.ABBONATI.CDT.CH**

### MI ABBLONO

(a nuovo gratuitamente il Corriere del Ticino fino al 31.12.2016)

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Data di nascita (GG/MM/AA) \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
CAP - Località \_\_\_\_\_  
Telefono / Cellulare \_\_\_\_\_  
E-mail \_\_\_\_\_  
Firma \_\_\_\_\_

### REGALO UN ABBONAMENTO A

Nome \_\_\_\_\_  
Cognome \_\_\_\_\_  
Indirizzo \_\_\_\_\_  
CAP - Località \_\_\_\_\_  
Telefono / Cellulare \_\_\_\_\_  
E-mail \_\_\_\_\_

Compila in stampatello e invia a:  
Corriere del Ticino, Servizio Clienti Via Indesiderata, 4933 Muzzano  
Per info: 021 980 81 13/08 oppure servizioclienti@cdt.ch

**Abbonati o rinnova**  
il tuo abbonamento entro  
il 15.01.2017 e riceverai  
un buono KUONI  
del valore di CHF 125.-\*\*  
per un magnifico viaggio.

\*\*Spesa minima di viaggio CHF 1'500.-, ulteriori condizioni riportate sul buono viaggio.

